

Montante si difende: «Non ho mai chiesto denaro a Venturi»

CALTANISSETTA. È tornato in aula dopo un lunga assenza per motivi di salute. Antonello Montante ex numero uno di Confindustria Sicilia si sta difendendo in secondo grado dinnanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta dall'accusa di corruzione ed accesso abusivo ai sistemi informatici, per la quale è stato condannato a 14 anni. Interpellato dall'Adnkronos, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si è limitato e dire: «Sto un pò meglio, ma non sto ancora bene di salute». I rapporti con i rappresentanti delle forze dell'ordine, i finanziari imputati nel processo e poi la smentita alle dichiarazioni di Marco Venturi teste principale dell'accusa, che è stato sentito in primo grado qualche giorno addietro. Su una presunta richiesta di dazione di denaro per il maggiore Orfanello, imputato nel processo con rito ordinario, che aveva condotto una verifica nell'azienda di Venturi. «Non ho mai chiesto soldi a Venturi da dare al maggiore Orfanello della Guardia di Finanza, - ha detto - dopo il controllo nella sua azienda da parte delle Fiamme gialle. È fuori da ogni logica». Infine le risposte alle domande a chiarimento della corte presieduta da Andreina Occhipinti. «Non sono mai andato a pranzo con il maggiore Orfanello avevo solo rapporti istituzionali» ha ribadito. Per ciò che riguarda il colonnello Gianfranco Ardizzone adesso generale in pensione ha detto di «non avere ricevuto mai alcuna richiesta di assunzione della figlia e di aver saputo poi dell'assunzione al Cofidi». Stessa cosa per altri parenti degli ufficiali imputati nel processo. Non si è sottratto alle domande in aula meno loquace fuori dall'aula. Marco Venturi ha più volte dichiarato di avere paura di Montante e così ha ribattuto: «Aveva paura? Strano, dal 1996 al 2015 non aveva paura; forse ha avuto paura dopo. Chiedetelo a lui». Per quanto riguarda gli accessi abusivi allo Sdi, secondo il racconto in aula di Antonello Montante, «gli accessi abusivi si facevano per capire meglio le persone con cui si aveva a che fare». Ma l'ex capo degli industriali non si è preso la responsabilità di tutti gli accessi al sistema informatico dello Sdi. Poi ha aggiunto «Non so chi li facesse fare». Intanto interviene Alfonso Cicero che annuncia querela a Montante: «Anche oggi il Montante ha reiterato, come suo solito, nel corso dell'udienza celebratasi innanzi la Corte di Appello di Caltanissetta, le stesse calunnie e falsità a mio danno che saranno oggetto di ulteriore denuncia presso l'autorità giudiziaria». La requisitoria della procura avrà inizio il 17 gennaio.

Ivana Baiunco